

***Programma quadro d'insegnamento
per i cicli di formazione delle scuole specializzate
superiori***

«Educazione dell'infanzia SSS»

titolo protetto

**Educatrice dell'infanzia dipl. SSS
Educatore dell'infanzia dipl. SSS**

Organi responsabili:
SAVOIRSOCIAL
Organizzazione mantello svizzera
del mondo del lavoro in ambito
sociale

SPAS
Piattaforma svizzera delle formazioni
in ambito sociale

Approvato dalla SEFRI il **17 AGO 2021**

Indice

1	Introduzione.....	2
1.1	Organi responsabili	2
1.2	Obiettivo del programma quadro d'insegnamento	2
1.3	Basi giuridiche.....	2
1.4	Raccomandazioni degli organi responsabili.....	2
1.5	Coordinamento con gli altri programmi quadro in ambito sociale	2
2	Profilo professionale in educazione dell'infanzia	3
2.1	Campo d'attività e contesto	3
2.2	Panoramica delle competenze	5
2.3	Dettaglio degli campi di competenze e delle competenze da acquisire.....	6
3	Ammissione.....	22
3.1	Condizioni d'ammissione.....	22
3.2	Riconoscimento.....	22
3.3	Procedura di ammissione	23
4	Organizzazione della formazione	23
4.1	Forme e contenuto delle offerte.....	23
4.2	Coordinamento tra formazione teorica e pratica	25
4.3	Requisiti per l'istituto di formazione pratica.....	26
4.4	Aree di formazione e ripartizione delle ore di formazione	26
5	Procedure di promozione e qualificazione	26
5.1	Promozione	26
5.2	Procedura di qualificazione finale	27
5.2.1	Condizioni d'ammissione.....	27
5.2.2	Responsabilità.....	27
5.2.3	Contenuto	27
5.2.4	Parti degli esami.....	27
5.2.5	Valutazione e ponderazione	28
5.2.6	Possibilità di ripetere gli esami	28
5.2.7	Diploma.....	28
6	Titolo	28
7	Disposizioni finali.....	29
7.1	Abolizione del precedente programma quadro d'insegnamento	29
7.2	Disposizioni transitorie	29
7.2.1	Titolo	29
7.2.2	Riconoscimento del corso	29
7.3	Entrata in vigore	29
8	Rilascio	30
9	Allegato.....	31
9.1	Allegato 1: Riconoscimento: Brevetti e diplomi nell'ambito	31
9.2	Allegato 2: Sistema formativo svizzero	33
9.3	Allegato 3: Descrizione del modello IPRV	34

1 Introduzione

1.1 Organi responsabili

Gli organi responsabili del programma quadro d'insegnamento sono SAVOIRSOCIAL (Organizzazione mantello svizzera del mondo del lavoro in ambito sociale) e SPAS (Piattaforma svizzera delle formazioni in ambito sociale).

1.2 Obiettivo del programma quadro d'insegnamento

Il presente programma quadro d'insegnamento costituisce la base giuridica per lo sviluppo di un ciclo formativo delle SSS e il relativo riconoscimento da parte della SEFRI. Esso stabilisce il titolo professionale protetto e la definizione del corso, posizionando in tal modo i cicli formativi in ambito dell'educazione dell'infanzia nel sistema educativo svizzero. Tale programma è necessario per adempiere al mandato di formazione e contribuisce allo sviluppo della qualità nella formazione professionale a livello nazionale. Esso garantisce che i diplomi SSS conformi ai requisiti minimi definiti nel programma quadro, siano equivalenti in tutta la Svizzera e adattati ai bisogni del mercato del lavoro.

1.3 Basi giuridiche

- Legge federale sulla formazione professionale (LFPr) del 13 dicembre 2002;
- Ordinanza sulla formazione professionale (OFPr) del 19 novembre 2003;
- Ordinanza del DEFR concernente le condizioni minime per il riconoscimento dei cicli di formazione e degli studi post diploma delle scuole specializzate superiori (OERic-SSS) dell'11 settembre 2017.

1.4 Raccomandazioni degli organi responsabili

Gli organi responsabili SAVOIRSOCIAL e SPAS possono emettere, di comune accordo, delle raccomandazioni per le modalità di applicazione e di equivalenza uniformi.

1.5 Coordinamento con gli altri programmi quadro in ambito sociale

I quattro programmi quadro d'insegnamento in ambito sociale sono stati analizzati in modo completo in un progetto di revisione congiunto e adeguati in base ai nuovi sviluppi.

I quattro profili professionali di «educatore/trice sociale», «educatore/trice dell'infanzia», «maestro/a socioprofessionale» e «animatore/trice di comunità» sono stati perfezionati e godono al momento di un posizionamento migliore. Le competenze specifiche in ambito dell'educazione dell'infanzia sono state precisate e meglio delineate rispetto a quelle degli altri tre profili.

Le competenze analoghe sono formulate in modo identico in tutti e tre i profili.

I requisiti per l'ammissione, l'organizzazione dell'insegnamento (forme e campo d'applicazione, il coordinamento delle componenti formative scolastiche e pratiche, ecc.) nonché le procedure di promozione e qualificazione sono regolate, in modo uniforme, in tutti e quattro i programmi quadro.

2 Profilo professionale in educazione dell'infanzia

2.1 Campo d'attività e contesto

Compiti

Le educatrici dell'infanzia dipl. SSS e gli educatori dell'infanzia dipl. SSS sono degli specialisti dell'accompagnamento e dell'educazione dei bambini, nella dinamica attuale dell'ambito socioeducativo e pedagogico.

Le educatrici e gli educatori dell'infanzia dipl. SSS pianificano l'azione educativa e sostengono i processi individuali d'educazione e di sviluppo di ogni bambino. Esse/essi creano le condizioni per un'accoglienza collettiva che permetta a ogni bambino di inserirsi con benessere, sicurezza e interazioni nel gruppo. Esse/essi organizzano questa accoglienza affinché sia una risorsa al servizio delle pari opportunità e un sostegno per i bambini con bisogni particolari.

Esse/essi assicurano il sostegno pedagogico nell'équipe educativa. Esse/essi sviluppano concetti pedagogici e ne stabiliscono le strategie per ogni bambino e per il gruppo.

Ambiti professionali

Esse/essi lavorano in strutture di accoglienza prescolare e dopo scuola, in ambiti specializzati o in luoghi di accoglienza collettiva durante i momenti di svago e di vacanze. I datori di lavoro sono degli organismi privati o pubblici di accoglienza extrascolastica ed extrafamiliare, come pure di presa a carico stanziale.

Casistica

Gli interlocutori sono i bambini in età prescolare e scolare, i loro genitori o i rappresentanti legali.

Le educatrici e gli educatori dipl. SSS sono responsabili dell'organizzazione del lavoro educativo, che si inserisce nella continuità tra famiglia e istituzione. Esse/essi creano le condizioni di partecipazione con i genitori e i rappresentanti legali. Esse/essi cooperano con altre figure professionali (es. insegnanti, altri specialisti).

Condizioni quadro

Le educatrici e gli educatori dell'infanzia dipl. SSS collaborano con figure professionali e non, che hanno aspettative professionali o dei valori personali e famigliari diversi in materia di educazione. Il lavoro pedagogico richiede loro una grande capacità di adattamento alle diverse forme della nostra società. Esse/essi dimostrano un atteggiamento di apertura e flessibilità e lavorano con i bambini e le famiglie in modo imparziale e orientato alle risorse.

Il lavoro pedagogico richiede al professionista competenze relazionali elevate e una buona resistenza allo stress. Esso implica anche di gestire, con una riflessione e una costante attenzione, le sfide relazionali, in particolare le questioni di prossimità, limiti, vincoli e potere.

Le educatrici e gli educatori dell'infanzia dipl. SSS assicurano un lavoro con i bambini e le loro famiglie, stabilito in un mandato ufficiale, che rispetta un quadro istituzionale, riferendosi al codice deontologico, ai diritti del bambino e ai diritti umani.

Nell'ambito del loro incarico, esse/essi contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'uso responsabile delle risorse.

Sviluppi

L'ambito professionale delle educatrici e educatori dell'infanzia dipl. SSS evolve costantemente e questo richiede loro una grande capacità di adattamento ai cambiamenti sociali, economici ed ecologici della società attuale. A tal proposito si possono citare la pluralità crescente dei valori e le diverse forme di famiglia, l'evoluzione dei temi della migrazione, le diverse percezioni dei mandati e del funzionamento delle strutture di accoglienza dei bambini. Questi cambiamenti influenzano il lavoro e possono creare delle tensioni tra i diversi attori o nei mandati educativi e sociali dei luoghi di accoglienza dell'infanzia, come pure tra i concetti pedagogici e la loro applicazione nella vita quotidiana.

Le educatrici e gli educatori dell'infanzia dipl. SSS favoriscono lo scambio e la mediazione fra gli interessi a volte divergenti e danno un contributo rilevante alla coesione sociale. La loro sfida è valorizzare la diversità come una risorsa e un arricchimento.

Livello di competenza

Le educatrici e gli educatori dell'infanzia dipl. SSS devono capire le situazioni applicando delle strategie innovative, perfezionando i metodi e gli strumenti. Esse/essi identificano l'evoluzione dei bisogni in un contesto di lavoro allargato, esplorano nuove pratiche e mettono in atto dei progetti interni al gruppo e all'istituzione. Esse/essi analizzano e valutano i processi e i risultati attraverso criteri complessi. Esse/essi elaborano e fanno evolvere i concetti pedagogici sulla base di osservazioni, di analisi e di conoscenze. Le educatrici e gli educatori dell'infanzia dipl. SSS sono in grado di assumere delle responsabilità all'interno della loro équipe educativa e devono contribuire all'elaborazione, all'attualizzazione e alla conduzione del progetto socioeducativo all'interno del gruppo. Esse/essi sanno come unire i saperi e i saper fare allo scopo di aumentare il potere di azione di tutta l'équipe educativa. Esse/essi si assumono la piena responsabilità delle loro decisioni e delle loro azioni.

Requisiti personali

Professione le cui prestazioni si esplicano in una dinamica densa di relazioni diverse. Le competenze dei professionisti sono anche influenzate dalla loro personalità. I futuri professionisti devono dunque disporre di capacità e di competenze personali e nel contempo, sono pronti a coinvolgersi in processi di sviluppo per poter acquisire:

- grande interesse per lo sviluppo globale dei bambini
- elevato senso di responsabilità
- flessibilità: capacità di affrontare in modo adeguato situazioni difficili, mutevoli e imprevedibili
- attitudine all'auto-riflessione critica
- predisposizione al lavoro di squadra
- resistenza fisica e psichica

2.2 Panoramica delle competenze

Campi di competenze	Competenze				
Campo di competenze 1: Pianificazione e messa in pratica dell'azione pedagogica	1.1 Comprendere e considerare i contesti di vita del bambino	1.2 Evidenziare e analizzare i processi di apprendimento e di sviluppo del bambino	1.3 Elaborare e sviluppare il concetto pedagogico	1.4 Favorire nel bambino dei processi di apprendimento e di sostegno nella collettività	1.5 Promuovere e mantenere collaborazioni di sostegno e educative
Campo di competenze 2: Accompagnamento e sostegno dei bambini nella quotidianità	2.1 Sviluppare una relazione con ogni bambino	2.2 Organizzare dei contesti incoraggianti e sicuri per i bambini, che tengano conto dei bisogni di tutti gli attori coinvolti	2.3 Osservare ogni bambino e il gruppo e adattare le azioni pedagogiche e educative	2.4 Lavorare con il gruppo di bambini favorendo lo sviluppo individuale	2.5 Organizzare e sostenere le transizioni
Campo di competenze 3: Sviluppo della propria identità professionale	3.1 Affrontare situazioni mutevoli e complesse	3.2 Riconoscere e riflettere sul proprio ruolo professionale			
Campo di competenze 4: Valutazione e documentazione dei processi	4.1 Analizzare e adattare i processi pedagogici	4.2 Documentare i processi pedagogici			
Campo di competenze 5: Collaborazione nel contesto professionale	5.1 Collaborare in équipe educativa	5.2 Cooperare con altri professionisti e servizi specializzati	5.3 Sviluppare e mantenere la collaborazione con le reti esterne		
Campo di competenze 6: Contributo allo sviluppo dell'ambito professionale	6.1 Collocare il proprio lavoro in un contesto sociopolitico	6.2 Elaborare e implementare dei concetti e delle pratiche innovative nel proprio ambito professionale	6.3 Rappresentare gli interessi dell'ambito professionale		
Campo di competenze 7: Contributo allo sviluppo dell'istituzione	7.1 Assumere delle responsabilità e delle mansioni di conduzione	7.2 Sviluppare e garantire la qualità del processo pedagogico	7.3 Sviluppare e garantire la comunicazione interna ed esterna	7.4 Sviluppare e condurre dei progetti	

2.3 Dettaglio degli campi di competenze e delle competenze da acquisire

Campo di competenze 1: Pianificazione e realizzazione dell'azione pedagogica

Il campo di competenze 1 comprende la pianificazione e la realizzazione dell'azione pedagogica con l'obiettivo di favorire e incoraggiare i processi di apprendimento e di sviluppo del bambino. L'educatrice/l'educatore dell'infanzia si riferisce al concetto pedagogico dell'istituzione e contribuisce alla sua elaborazione e ulteriore evoluzione. Comprende e considera i contesti di vita del bambino; identifica e analizza i processi di apprendimento e di sviluppo di ogni bambino, al fine di offrirgli un ambiente pedagogico ottimale e stimolante. Avvia e mantiene collaborazioni in materia di sostegno e di educazione con i genitori, con la scuola e con la rete vicina al bambino.

1.1 Comprendere e considerare i contesti di vita del bambino	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia prende in considerazione, in modo globale e imparziale, i contesti di vita del bambino e li analizza sistematicamente per adattare i propri interventi pedagogici ed educativi.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... raccoglie le informazioni pertinenti sul bambino e sui suoi contesti di vita. ... tiene conto delle condizioni quadro e delle direttive istituzionali.
P	... stabilisce la priorità delle informazioni. ... determina la procedura da seguire per l'analisi e sceglie i metodi appropriati.
R	... analizza i contesti di vita del bambino in modo sistematico. ... distingue le informazioni dalle sue percezioni e interpretazioni. ... elabora e verifica diverse ipotesi di comprensione per adattare la propria azione. ... documenta sistematicamente i risultati delle sue analisi.
V	... verifica di aver considerato tutte le informazioni rilevanti che concernono il bambino e i suoi contesti di vita. ... verifica la pertinenza della sua analisi prima di agire.

1.2 Evidenziare e analizzare i processi di apprendimento e di sviluppo del bambino	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia considera e analizza i bisogni, gli interessi, la progressione degli apprendimenti e le iniziative di ogni bambino per elaborare le azioni pedagogiche adeguate.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... consulta i contributi teorici pedagogici e raccoglie delle informazioni sullo sviluppo globale del bambino. ... osserva il comportamento del bambino all'interno del gruppo. ... considera i bisogni, la progressione negli apprendimenti e le iniziative di ogni bambino. ... raccoglie delle informazioni all'interno dell'équipe educativa, dai genitori e dalla rete.

P	... oggettiva, organizza e stabilisce priorità rispetto alle osservazioni e alle informazioni, tenendo conto del contesto.
R	... identifica i diversi bisogni del bambino rispetto agli stimoli, al sostegno e all'incoraggiamento. ... elabora scenari di intervento pedagogico per il bambino. ... considera i bisogni degli altri bambini, del gruppo e del contesto istituzionale. ... documenta e analizza osservazioni / informazioni e decide con l'équipe educativa le possibilità di intervento da implementare.
V	... verifica regolarmente se le osservazioni e le informazioni sono sempre aggiornate. ... controlla regolarmente con l'équipe educativa se gli scenari di intervento individuati sono adatti e li aggiorna se necessario.

1.3	Elaborare e fare evolvere il concetto pedagogico
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia elabora il concetto pedagogico e vi si riferisce per pianificare e implementare in modo adeguato la sua azione professionale. Coinvolge l'équipe educativa nel lavoro pedagogico e considera la situazione attuale di ogni bambino, del gruppo di bambini, nonché delle condizioni istituzionali. Riflette periodicamente sull'azione e fa un'analisi critica del concetto. In collaborazione con l'équipe educativa, garantisce l'evoluzione del concetto pedagogico.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... identifica la linea pedagogica dell'istituzione. ... fa proprio il concetto pedagogico e lo mette in relazione con la pratica lavorativa. ... mantiene aggiornate le proprie conoscenze teoriche e pedagogiche, avvalendosi di documentazione professionale.
P	... richiama l'attenzione sulla necessità di sviluppare o di aggiornare il concetto pedagogico. ... promuove e coordina, all'interno dell'équipe educativa la riflessione sul concetto pedagogico. ... pianifica le tappe di sviluppo del concetto pedagogico.
R	... si riferisce al concetto pedagogico per strutturare il suo lavoro quotidiano, lo pianifica, lo attua e ne promuove la riflessione con tutte le parti interessate. ... applica il concetto pedagogico in modo differenziato secondo la situazione e adegua le proprie azioni in accordo con l'équipe, sia a livello del bambino, del gruppo di bambini, dell'équipe educativa e dell'istituzione. ... verifica periodicamente se il concetto pedagogico è sempre attuale e funge da guida agli interventi educativi all'interno dell'istituzione. ... apporta dei suggerimenti per l'elaborazione e il miglioramento del concetto pedagogico.
V	... valuta regolarmente e sistematicamente la propria applicazione del concetto pedagogico, in modo adeguato alla situazione concreta e osserva gli effetti della sua attuazione sugli attori coinvolti.

1.4 Favorire nel bambino dei processi di apprendimento e di sostegno nella collettività	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia pianifica condizioni di accoglienza stimolanti, pertinenti, innovative e adeguate all'età e allo sviluppo di ogni bambino. Sostiene il bambino secondo le sue esigenze e favorisce la sua partecipazione attiva al proprio sviluppo e al proprio apprendimento. Crea un ambiente di apprendimento in cui il bambino possa imparare in modo autonomo ed esplorare facilmente.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... considera il bambino nella sua globalità. ... osserva le competenze e le sue fasi di sviluppo, riferendosi alle conoscenze teoriche attuali. ... condivide le sue osservazioni e le sue riflessioni con l'équipe educativa.
P	... pianifica proposte pedagogiche e di apprendimento adeguate al bambino. ... organizza il contesto di apprendimento affinché il bambino possa svilupparsi in tutta sicurezza e in modo autonomo. ... promuove l'apprendimento nei bambini. ... considera i bisogni degli altri bambini e del gruppo di bambini.
R	... organizza un contesto accessibile e adatto allo sviluppo del bambino. ... sostiene il bambino nei suoi processi individuali di sviluppo e di apprendimento. ... coinvolge il bambino nell'organizzazione della vita quotidiana e assicura un equilibrio tra l'offerta di stimoli e l'attività propria del bambino. ... incoraggia il bambino a fare esperienze che favoriscono la sua autostima in tutte le aree di apprendimento e di sviluppo.
V	... verifica costantemente, sulla base di differenti criteri, che le condizioni di accoglienza e di apprendimento siano adatte al bambino.

1.5 Promuovere e mantenere collaborazioni di sostegno educative	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia mantiene una collaborazione professionale con i genitori e gli insegnanti del bambino, nonché con le altre persone di riferimento del suo ambito socio-educativo. Identifica le risorse e le aspettative dei genitori e delle persone di riferimento in modo professionale e imparziale. Le coinvolge in modo adeguato nella quotidianità. Favorisce la comunicazione con loro. Sostiene i genitori o le persone di riferimento nel loro ruolo educativo e di sostegno.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... sviluppa una panoramica dell'ambito sociale e del contesto di vita del bambino. ... conosce le opportunità e i limiti del proprio ruolo e delle proprie funzioni. ... riconosce e comprende le preoccupazioni e i bisogni dei genitori del bambino. ... identifica le differenti aspettative e obiettivi tra i diversi attori. ... riconosce la necessità di ascolto e di consulenza dei genitori e delle persone di riferimento. ... identifica il proprio ruolo nella relazione con i genitori e altri professionisti che le/gli permettono di agire secondo il suo mandato. ... individua le preoccupazioni e i bisogni specifici del bambino, che necessitano una condivisione con i genitori o le persone di riferimento.

P	<p>... raccoglie informazioni e dati e decide quali siano pertinenti per valutare la situazione.</p> <p>... decide quando e in quale forma è necessario avere uno scambio con i genitori o le persone di riferimento. Se opportuno, sa integrarvi il bambino.</p> <p>... determina con quale frequenza e in quale forma, genitori e persone di riferimento sono coinvolti nell'accoglienza della vita quotidiana.</p>
R	<p>... promuove la comunicazione con i genitori o le persone di riferimento.</p> <p>... coinvolge puntualmente i genitori o le persone di riferimento nell'accoglienza della vita quotidiana.</p> <p>... favorisce momenti di incontro.</p> <p>... accompagna i genitori o le persone di riferimento nel loro compito educativo, su loro richiesta e nel rispetto dei ruoli di ognuno.</p> <p>... affronta con i genitori e il bambino stesso, le preoccupazioni e i bisogni di quest'ultimo.</p> <p>... adegua la sua comunicazione ai diversi destinatari.</p> <p>... affronta i disaccordi e trova soluzioni adeguate.</p>
V	<p>... verifica che i bisogni specifici del bambino siano stati considerati in maniera adeguata.</p> <p>... valuta se i genitori o le persone di riferimento sono stati coinvolti in modo opportuno nell'accoglienza di vita quotidiana.</p> <p>... valuta attraverso una riflessione la relazione con i genitori, la scuola e le altre persone di riferimento.</p> <p>... verifica se l'accompagnamento proposto ai genitori e alle persone di riferimento è stato sufficiente e appropriato.</p>

Campo di competenze 2: Accompagnamento e sostegno dei bambini nella quotidianità

Il campo di competenze 2 tratta dell'accompagnamento e del sostegno del bambino nel suo sviluppo globale. L'educatrice/l'educatore dell'infanzia mantiene con il bambino una relazione professionale stabile e di fiducia. Essa/esso è consapevole della sua funzione di modello. Organizza con i bambini tempi e spazi di vita favorevoli al loro sviluppo e orientati ai loro bisogni. Osserva i bambini e li aiuta nella loro quotidianità. Organizza e gestisce la quotidianità e incoraggia lo scambio e la cooperazione tra i bambini. Trova il giusto equilibrio tra il soddisfacimento dei bisogni del singolo bambino e quelli del gruppo. Pianifica in anticipo le situazioni di transizione insieme ai bambini.

2.1	Sviluppare una relazione con ogni bambino
Situazione	
L'educatrice/l'educatore dell'infanzia instaura con ogni bambino una relazione professionale stabile, diversificata e di fiducia e la conclude in modo adeguato. Essa/esso adatta il proprio linguaggio e il proprio comportamento a ogni bambino, tenendo conto del suo sviluppo globale e dei suoi bisogni. Gestisce il rapporto tra distanza e vicinanza in modo riflessivo e con una concezione chiara del proprio ruolo.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	<p>... individua le diverse dimensioni della sua relazione con il bambino.</p> <p>... considera il bambino nella sua globalità.</p> <p>... riconosce emozioni, sentimenti, bisogni, verbalizzazioni e comportamenti del bambino.</p> <p>... riconosce eventuali difficoltà relazionali.</p>
P	<p>... considera la relazione come un processo attivo e consapevole nell'accompagnamento.</p> <p>... decide se e quando fare ricorso agli specialisti.</p>

R	<p>... sviluppa con ogni bambino una relazione professionale, stabile e di fiducia, improntata sull' empatia e la benevolenza.</p> <p>... rispetta la personalità, la cultura, la storia personale e i valori della famiglia del bambino.</p> <p>... risponde in modo adeguato alle emozioni, ai sentimenti, ai bisogni, alle verbalizzazioni e ai comportamenti del bambino e vi adatta i suoi interventi.</p> <p>... mantiene la relazione con il bambino e trova il giusto equilibrio tra distanza e vicinanza.</p> <p>... concepisce in modo riflessivo lo sviluppo e la conclusione del rapporto professionale.</p> <p>... agisce come attore della prevenzione e propone, se necessario, l'intervento di specialisti esterni.</p>
V	<p>... verifica con vari strumenti l'adeguatezza e la qualità della sua relazione con il bambino.</p> <p>... valuta le proprie capacità relazionali.</p>

2.2 Organizzare dei contesti incoraggianti e sicuri per i bambini, che tengano conto dei bisogni di tutti gli attori coinvolti.

Situazione

L'educatrice/l'educatore dell'infanzia crea un contesto favorevole all'apprendimento e allo sviluppo del bambino. Allo scopo, organizza gli spazi interni ed esterni affinché il bambino possa esplorarli in autonomia e sicurezza. L'organizzazione degli spazi tiene conto delle diverse esigenze dei bambini e del gruppo. Per l'organizzazione di alcuni spazi coinvolge i bambini. Promuove un ambiente favorevole allo sviluppo di legami sociali tra le famiglie e le altre persone dell'istituzione. Organizza anche un ambiente di lavoro considerando i bisogni dell'équipe educativa.

L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...

I	<p>... rileva i bisogni di ogni bambino, del gruppo di bambini e dei membri dell'équipe educativa.</p> <p>... si informa sulle condizioni quadro organizzative, istituzionali e giuridiche, nonché sulle conoscenze specialistiche attuali.</p> <p>... valuta le diverse possibilità e offerte di sviluppo.</p>
P	<p>... stabilisce gli spazi da riorganizzare o modificare.</p> <p>... pianifica con l'équipe educativa e, quando possibile con i bambini, i cambiamenti da apportare.</p>
R	<p>... progetta gli spazi tenendo conto dei bisogni di ogni bambino, del gruppo di bambini, dei genitori e dell'équipe educativa.</p> <p>... crea spazi che favoriscono legami sociali.</p>
V	<p>... osserva e valuta come ogni spazio viene impiegato.</p> <p>... verifica se essi rispondono ai bisogni degli attori coinvolti.</p>

2.3 Osservare ogni bambino e il gruppo e adattare gli interventi pedagogici e educativi.

Situazione

L'educatrice/l'educatore dell'infanzia osserva i bambini nelle diverse situazioni di accoglienza. Essa/esso utilizza le sue osservazioni per consolidare le sue conoscenze e fondarvi le sue azioni pedagogiche. Con l'équipe educativa condivide le sue osservazioni e le sfrutta per organizzare il suo lavoro pedagogico. Elabora diversi supporti per documentare le tappe di sviluppo per il bambino e i suoi genitori.

L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...	
I	<ul style="list-style-type: none"> ... conosce i diversi approcci e metodi di osservazione. ... riconosce situazioni che necessitano un'osservazione strutturata. ... considera le informazioni ricevute dall'équipe educativa, dai genitori e dagli altri professionisti in relazione con il bambino. ... conosce e individua le tappe importanti dello sviluppo del bambino.
P	<ul style="list-style-type: none"> ... fissa gli obiettivi di osservazione. ... pianifica le sequenze di osservazione e sceglie gli strumenti e i metodi adatti.
R	<ul style="list-style-type: none"> ... osserva ogni bambino, il gruppo di bambini, la situazione e il contesto. ... analizza con l'équipe educativa i risultati dell'osservazione al fine di fondare e adattare la sua azione educativa. ... condivide e discute le sue osservazioni con l'équipe educativa. ... elabora materiale di documentazione per l'istituzione, il bambino e la sua famiglia. ... rispetta la sfera privata e le direttive sulla protezione dei dati personali.
V	<ul style="list-style-type: none"> ... verifica e analizza il contributo e l'utilità delle osservazioni effettuate. ... valuta l'impatto del loro utilizzo nella pratica.

2.4 Lavorare con dei gruppi di bambini favorendo lo sviluppo di ognuno	
Situazione	
L'educatrice/l'educatore dell'infanzia organizza la quotidianità accessibile ad ogni bambino, in grado di favorire il suo sviluppo globale e l'acquisizione di diverse competenze. Essa/esso facilita l'integrazione di ogni bambino e lo aiuta a coinvolgersi nel gruppo con fiducia, stimolando la partecipazione e rinforzando la sua autostima.	
L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...	
I	<ul style="list-style-type: none"> ... identifica e conosce la dinamica del gruppo. ... riconosce i comportamenti, i ruoli, i valori e gli stereotipi relativi a questioni di origine, di sesso o di età dei bambini del gruppo. ... conosce il concetto pedagogico per l'organizzazione della quotidianità. ... conosce i principi e le caratteristiche dei diversi momenti quotidiani.
P	<ul style="list-style-type: none"> ... pianifica i diversi momenti quotidiani di gruppo e il loro alternarsi, avvalendosi della sua conoscenza del gruppo e del concetto pedagogico. ... prevede per ogni bambino momenti per ritemparsi. ... anticipa gli elementi e le situazioni che possono influenzare la dinamica del gruppo.
R	<ul style="list-style-type: none"> ... organizza situazioni di gruppo in cui ogni bambino possa trovare il suo posto. ... promuove e valorizza la diversità e l'incontro con gli altri. ... incoraggia e sostiene i bambini a esprimere le loro opinioni nel gruppo e a riconoscere e ammettere diverse opinioni. ... crea delle condizioni nelle quali ognuno rafforza la propria autostima. ... definisce con i bambini le regole di sicurezza e di convivenza. ... utilizza in modo mirato differenti composizioni del gruppo per i processi di apprendimento e di sviluppo. ... riveste un ruolo di intermediario/moderatore in caso di bisogno e accompagna i bambini nell'apprendimento della risoluzione dei conflitti.

V	<p>... valuta l'adeguatezza dei momenti di gruppo organizzati.</p> <p>... verifica la qualità dell'impostazione del lavoro, la pertinenza delle regole.</p> <p>... analizza la partecipazione e l'integrazione di ogni bambino alle attività collettive.</p> <p>... riflette sul proprio ruolo e sul suo impatto sul gruppo.</p>
---	--

2.5 Organizzare ed accompagnare le transizioni

Situazione
 L'educatrice/l'educatore dell'infanzia organizza i momenti di transizione e accompagna i bambini in queste fasi. Questi momenti di transizione avvengono nella vita di tutti i giorni o rappresentano delle tappe della vita del bambino e della sua famiglia. Esso/essa le organizza in modo adatto ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie. Promuove la partecipazione e l'autonomia del bambino in questi momenti.

L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...

I	<p>... riconosce le situazioni di transizione.</p> <p>... analizza i bisogni di ogni bambino in queste situazioni.</p>
P	<p>... pianifica i momenti di transizioni prevedendo come potrebbe coinvolgere il bambino e gli altri attori coinvolti.</p> <p>... prepara e pianifica i rituali e i punti di riferimenti.</p>
R	<p>... concepisce e sviluppa le transizioni come delle sequenze pedagogiche.</p> <p>... coinvolge bambini e gli altri attori coinvolti.</p> <p>... vigila sulla sicurezza affettiva del bambino e sul suo benessere.</p>
V	<p>... verifica che i bambini siano coinvolti attivamente e siano attori di questi momenti.</p> <p>... osserva gli effetti delle transizioni sul bambino e sul gruppo.</p> <p>... analizza in modo riflessivo il proprio ruolo, la propria azione e il proprio atteggiamento durante le transizioni.</p>

Campo di competenze 3: Sviluppo della propria identità professionale

Il campo di competenze 3 orienta sull'azione professionale in situazioni mutevoli, impegnative e spesso imprevedibili. L'educatrice/l'educatore dell'infanzia mantiene un atteggiamento professionale nel rispetto del quadro giuridico. Conosce il proprio ruolo e il proprio mandato. Adotta un atteggiamento riflessivo sulla propria azione nel contesto professionale, sociale e politico.

3.1 Gestire situazioni mutevoli e esigenti

Situazione
 L'educatrice/l'educatore dell'infanzia lavora in condizioni mutevoli e spesso imprevedibili. Adotta misure appropriate per fronteggiare queste situazioni. Agisce mantenendo un atteggiamento professionale.

L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...	
I	<ul style="list-style-type: none"> ... riconosce le situazioni mutevoli ed esigenti. ... sa valutare le proprie potenzialità, i propri limiti e le risorse disponibili. ... identifica il margine di azione di cui dispone per affrontare la situazione. ... si informa sui protocolli della salute sul lavoro.
P	<ul style="list-style-type: none"> ... valuta la situazione e stabilisce se e quando un'azione è necessaria. ... pianifica misure aggiuntive sia a titolo preventivo, che per essere in grado di gestire queste situazioni. ... definisce in queste situazioni, i sostegni fruibili, all'interno o all'esterno dell'équipe educativa.
R	<ul style="list-style-type: none"> ... adatta le sue azioni alle diverse situazioni. ... attua in modo mirato e autonomo le misure previste nell'area della prevenzione, della gestione e del monitoraggio di situazioni esigenti. ... sollecita in caso di bisogno un sostegno o delega determinati compiti.
V	<ul style="list-style-type: none"> ... valuta l'efficacia delle misure attuate, ne deduce le conseguenze e le adegua se necessario. ... valuta in modo riflessivo il suo atteggiamento professionale.

3.2 Sviluppo della propria identità professionale

Situazione

L'educatrice/l'educatore dell'infanzia sviluppa un approccio riflessivo sul proprio ruolo professionale e orienta la propria azione secondo il suo compito e il suo mandato istituzionale. Conosce il proprio ruolo e mantiene una riflessione sul suo atteggiamento professionale nel contesto sociale e politico attuale. Orienta la propria azione secondo i principi etici e deontologici e motiva le proprie decisioni.

L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...

I	<ul style="list-style-type: none"> ... è cosciente del proprio compito e delle aspettative legate al suo ruolo. ... conosce i propri limiti e le possibilità di azione all'interno della propria funzione. ... conosce il quadro politico, le disposizioni legali e il codice deontologico. ... è consapevole dei cambiamenti e degli sviluppi socio-culturali.
P	<ul style="list-style-type: none"> ... pianifica la propria azione in modo coerente con quanto definito dall'agire professionale, tenendo conto delle aspettative di tutte le parti interessate.
R	<ul style="list-style-type: none"> ... assume solo compiti che può svolgere con le proprie competenze e le risorse disponibili. ... rispetta i limiti della propria funzione, nonché i propri limiti e li comunica in modo chiaro. ... chiarisce i ruoli che assumerà secondo le circostanze e le situazioni. ... agisce basandosi su criteri deontologici.
V	<ul style="list-style-type: none"> ... valuta l'effetto del suo comportamento sui bambini. ... verifica la conformità della propria azione rispetto alle disposizioni legali e il codice deontologico.

Campo di competenze 4: Valutazione e documentazione dei processi

Il campo di competenze 4 concerne la valutazione e la documentazione dei processi pedagogici. L'educatrice/l'educatore dell'infanzia mette in discussione le sue azioni. Garantisce una documentazione sistematica e comprensibile delle attività e dei processi pedagogici.

4.1 Analizzare e adattare i processi pedagogici	
<p>Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia valuta l'insieme delle azioni pedagogiche e educative all'interno dell'istituzione. Adotta un atteggiamento riflessivo individualmente o con l'équipe educativa. Sulla base della sua valutazione, suggerisce delle modifiche all'azione pedagogica. Orienta il suo lavoro sulle conoscenze teoriche e di sviluppo nell'ambito professionale.</p>	
<p><i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i></p>	
I	... raccoglie tutte le informazioni necessarie per l'analisi e la valutazione dei processi pedagogici.
P	... decide i metodi di analisi e di valutazione dei processi pedagogici. ... definisce chi sono gli attori coinvolti nei processi di analisi e valutazione e con loro ne pianifica l'approccio.
R	... confronta la propria pratica con le teorie e le conoscenze di riferimento. ... conduce delle analisi della pratica professionale individualmente o nell'équipe educativa. ... implementa percorsi di azione per lo sviluppo delle buone pratiche. ... informa tutte le parti interessate sui risultati e le modifiche apportate.
V	... verifica se i processi pedagogici abbiano avuto un riscontro, una riflessione e una valutazione appropriati e sufficienti. ... si assicura che i risultati siano stati considerati in modo completo e comprensibile e che tutte le parti interessate siano state informate dell'esito della valutazione. ... esamina la fattibilità di eventuali alternative e/o le fasi successive e le avvia se necessario.

4.2 Documentare i processi pedagogici	
<p>Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia documenta i processi pedagogici in modo fruibile, in base ai bisogni e nel rispetto delle direttive istituzionali. Si accerta che la documentazione sia appropriata alle persone alla quale è destinata: bambini, genitori, persone di riferimento, membri dell'équipe educativa, collaboratori di rete. Essa è una risorsa di informazioni e di indicazioni per comprendere l'approccio e i processi pedagogici.</p>	
<p><i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i></p>	
I	... individua i contenuti/processi da documentare. ... identifica le disposizioni legali e le direttive istituzionali. ... raccoglie delle informazioni pertinenti sullo svolgimento e i risultati dei processi pedagogici.

P	<p>... pianifica le modalità di documentazione del lavoro quotidiano e si assicura che tutti gli strumenti necessari siano disponibili.</p> <p>... sceglie la forma e il momento appropriato per informare i bambini, i genitori, le persone di riferimento, i membri dell'équipe educativa e i collaboratori di rete.</p>
R	<p>... documenta sistematicamente e in modo adeguato ai destinatari i processi pedagogici.</p> <p>... informa in seguito i bambini, i genitori, le persone di riferimento, i membri dell'équipe educativa e i collaboratori di rete.</p>
V	<p>... si assicura che la documentazione sia completa, comprensibile, adeguata ai destinatari e che ognuno di loro ne disponga nel tempo previsto.</p> <p>... verifica che l'informazione sia stata compresa dai destinatari e apporta le modifiche se necessario.</p>

Campo di competenze 5: Collaborazione nel contesto professionale

Il campo di competenze 5 concerne le collaborazioni che l'educatrice/l'educatore dell'infanzia sviluppa nel contesto professionale, all'interno dell'équipe educativa e le cooperazioni che mette in atto con altri professionisti/ste, i servizi specializzati e i collaboratori di rete.

5.1 Collaborare con l'équipe educativa	
<p>Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia lavora in un quadro istituzionale e all'interno di un'équipe educativa, nella quale assume compiti di conduzione. Favorisce un clima aperto di collaborazione. Comunica nel rispetto reciproco, in funzione delle situazioni e dei destinatari e influenza in modo positivo l'ambiente di lavoro.</p> <p><i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i></p>	
I	<p>... conosce le disposizioni istituzionali sulla ripartizione dei compiti e la collaborazione.</p> <p>... si informa, attraverso delle osservazioni e degli scambi, della situazione dell'équipe educativa.</p> <p>... comprende i processi dell'équipe educativa e il proprio ruolo nella stessa.</p>
P	<p>... pianifica e organizza le riunioni dell'équipe educativa.</p> <p>... stabilisce insieme all'équipe educativa i principi della collaborazione e della comunicazione.</p>
R	<p>... applica i principi di collaborazione all'interno dell'équipe educativa.</p> <p>... si riferisce ai canoni della comunicazione professionale.</p> <p>... comunica con rispetto reciproco, a dipendenza delle situazioni e dei destinatari.</p> <p>... anima lo scambio professionale all'interno dell'équipe educativa.</p>
V	<p>... valuta regolarmente la collaborazione in équipe secondo dei criteri stabiliti.</p> <p>... verifica se la comunicazione è adeguata alle situazioni e ai destinatari.</p>

5.2 Cooperare con professionisti e servizi specializzati	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia coopera in modo interdisciplinare con altri collaboratori e servizi specializzati, per garantire un accompagnamento ottimale dei bambini e delle loro famiglie. Partecipa alle diverse riunioni esplicitando le sue competenze professionali, le sue osservazioni e le sue conoscenze. Usa i collaboratori di rete come una risorsa.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... è consapevole del proprio ruolo professionale e riconosce la necessità di collaborazione e cooperazione con altri professionisti e servizi specializzati. ... si informa sui collaboratori e i servizi specializzati da includere nelle collaborazioni e cooperazioni professionali. ... conosce i principi etici della comunicazione professionale.
P	... determina i collaboratori e servizi specializzati che dovranno essere coinvolti. ... pianifica le modalità della collaborazione e i mezzi di comunicazione in funzione della situazione.
R	... partecipa attivamente alle collaborazioni con i professionisti, i servizi specializzati e le reti esterne. ... comunica apertamente e in modo adeguato.
V	... valuta se le cooperazioni con altri esperti e servizi specializzati abbiano prodotto i risultati attesi e raggiunto gli obiettivi prefissati. ... valuta la qualità e gli effetti delle cooperazioni.

5.3 Mantenere e sviluppare la collaborazione con le reti esterne	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia valuta l'importanza e i vantaggi delle reti esterne di natura personale e professionale. Le sviluppa e le mantiene attraverso scambi con altri professionisti e organizzazioni del settore. Adempie alla propria responsabilità sia come professionista che come rappresentante di un'istituzione.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... conosce la composizione della propria rete. ... identifica potenziali professionisti e organizzazioni del settore volti a costituire una rete.
P	... pianifica le prese di contatto con i professionisti e le organizzazioni identificate. ... pianifica la modalità della sua partecipazione alle reti.
R	... sviluppa, mantiene e usufruisce delle proprie reti professionali in modo mirato. ... mobilita i contatti della rete professionale a vantaggio dei bambini e delle famiglie.
V	... valuta periodicamente lo stato e i contributi della rete.

Campo di competenze 6: Contributo allo sviluppo dell'ambito professionale

Il campo di competenze 6 riguarda lo sviluppo dell'ambito professionale. L'educatrice / l'educatore dell'infanzia identifica le evoluzioni e le tendenze dell'ambito socio-politico e ne tiene conto nel suo lavoro. Conosce l'importanza sociale del suo compito e contribuisce allo sviluppo del proprio ambito professionale. Rappresenta i propri interessi nell'ambito professionale e presso i servizi e le autorità competenti.

6.1 Collocare il proprio lavoro in un contesto socio-politico	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia situa la propria azione nell'ambito socio-politico. Identifica e analizza i problemi e le aree di tensioni nel suo ambito professionale, definisce le azioni richieste e adegua la propria pratica.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	...osserva in modo mirato l'ambiente socio-politico e raccoglie informazioni pertinenti per l'ambito professionale. ... rileva i problemi e le aree di tensione. ... individua delle risorse e delle opportunità di sviluppo per il proprio ambito professionale.
P	... dà la priorità ai problemi e alle aree di tensione che necessitano un intervento. ... definisce le azioni necessarie. ... determina chi deve agire.
R	... partecipa alle discussioni e ai dibattiti professionali che riguardano il contesto socio-politico e prende posizione. ... elabora delle proposte di misure per l'ulteriore sviluppo dell'ambito professionale e le discute con le istanze interessate.
V	... verifica l'attuazione e la pertinenza delle misure proposte come pure la loro efficacia.

6.2 Elaborare e implementare concetti e pratiche innovative nel proprio ambito professionale	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia elabora e applica delle strategie innovative sulla base degli sviluppi e delle tendenze individuate nel proprio ambito professionale. Perfeziona i metodi, gli aiuti e gli strumenti esistenti e ne sviluppa di nuovi con l'équipe educativa. Garantisce che saranno considerati nel concetto pedagogico e applicati nella pratica.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... si informa in modo specifico sui cambiamenti che avvengono nel proprio ambito di lavoro e in quelli correlati. ... riconosce sviluppi e tendenze rilevanti e la loro possibile influenza sulla pratica istituzionale. ... si informa sulle possibili risorse per migliorare il proprio ambito di lavoro.
P	... determina la necessità di adattamento in funzione degli sviluppi e delle tendenze. ... precisa gli obiettivi, le modalità, i passaggi e le risorse.

R	<ul style="list-style-type: none"> ... elabora con l'équipe educativa delle azioni pedagogiche innovative. ... adegua e migliora le pratiche istituzionali e ne sviluppa di nuove. ... aggiorna il concetto pedagogico esistente:
V	<ul style="list-style-type: none"> ... verifica la pertinenza dei cambiamenti e delle tendenze individuate. ... verifica l'implementazione di pratiche innovative. ... osserva e analizza gli effetti e la pertinenza degli adattamenti del concetto esistente e delle nuove pratiche.

6.3	Rappresentare gli interessi dell'ambito professionale
Situazione	
L'educatrice/l'educatore dell'infanzia promuove gli interessi del suo ambito professionale. Sostiene attivamente le posizioni volte a promuovere le condizioni ottimali per lo sviluppo di tutti i bambini.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	<ul style="list-style-type: none"> ... si informa sugli interessi e sulle sfide dell'ambito professionale. ... riconosce i bisogni delle persone e dei gruppi interessati. ... conosce le associazioni professionali e il loro mandato. ... si informa sulle risorse, le possibilità e i limiti della promozione degli interessi.
P	<ul style="list-style-type: none"> ... individua gli interessi, le sfide e i bisogni che può sostenere. ... definisce gli obiettivi da perseguire e prepara le sue argomentazioni. ... definisce un modo di procedere.
R	<ul style="list-style-type: none"> ... agisce secondo gli interessi e le sfide del proprio ambito professionale. ... sa argomentare le proprie posizioni con i vari interlocutori. ... contribuisce attivamente al riconoscimento della professione e dell'ambito professionale. ... avvia misure in grado di sostenere lo sviluppo ottimale di tutti i bambini.
V	<ul style="list-style-type: none"> ... verifica che gli interessi e le sfide siano stati considerati in modo equo. ... valuta il proprio approccio.

Campo di competenze 7: Contributo allo sviluppo dell'istituzione

Il campo di competenze 7 si riferisce allo sviluppo dell'istituzione e dei suoi compiti. L'educatrice/l'educatore dell'infanzia vi contribuisce avendo una visione globale e assumendo delle responsabilità. Essa/esso garantisce la qualità pedagogica delle prestazioni, guida i progetti e assicura la comunicazione all'interno e verso l'esterno.

7.1	Assumere delle responsabilità e delle mansioni di conduzione
Situazione	
L'educatrice/l'educatore dell'infanzia assume per delega, mansioni di conduzione. Organizza e anima delle riunioni con differenti collaboratori. Assume la responsabilità della pianificazione, della realizzazione e della valutazione dei compiti che le/gli sono stati affidati. Assicura una pratica riflessiva all'interno dell'équipe educativa.	

L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...	
I	... conosce l'istituzione, i suoi compiti e il suo funzionamento. ... si informa sulle disposizioni legali e normative. ... individua le risorse della propria équipe educativa e dell'istituzione.
P	... elabora la pianificazione delle riunioni, considerando le risorse e le scadenze dell'istituzione. ... coordina il lavoro dell'équipe educativa consono alla linea pedagogica e all'organizzazione interna. ... prevede la delega di compiti all'interno dell'équipe educativa.
R	... organizza e anima delle riunioni. ... organizza e coordina il lavoro dell'équipe educativa in linea con il concetto pedagogico. ... rappresenta la propria équipe educativa all'interno dell'istituzione. ... assicura la continuità con i superiori. ... assume altri compiti e responsabilità che le/gli sono stati affidati.
V	... valuta se le decisioni prese hanno avuto un seguito. ... controlla la corretta esecuzione dei compiti amministrativi. ... verifica la qualità della comunicazione all'interno dell'équipe educativa e con i superiori.

7.2 Sviluppare e garantire la qualità del processo pedagogico	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia si coinvolge nello sviluppo della qualità dei processi pedagogici. Riconosce e regola le differenze tra il concetto pedagogico e le pratiche quotidiane. Consiglia la direzione nella scelta e nell'applicazione di un sistema di gestione della qualità e si coinvolge al momento delle valutazioni. Rispetta il quadro giuridico e normativo dell'istituzione, nonché altre direttive.	
L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...	
I	... conosce gli indicatori di qualità dell'istituzione. ... si informa sulle possibilità di garanzia e di sviluppo della qualità. ... si informa sui requisiti di qualità comunali e cantonali.
P	... determina i criteri e i metodi per valutare la qualità dei processi pedagogici. ... pianifica i processi e le misure necessarie per controllare e sviluppare la qualità.
R	... inquadra e stimola la riflessione dell'équipe educativa sulla qualità dei processi pedagogici. ... osserva e analizza le pratiche sulla base di criteri di qualità stabiliti. ... avvia le misure necessarie per assicurare e sviluppare la qualità pedagogica.
V	... valuta regolarmente se i criteri di qualità e i metodi sono pertinenti. ... verifica l'efficacia delle misure introdotte. ... si assicura che l'équipe educativa sia coinvolta nella riflessione sulla qualità.

7.3 Sviluppare e garantire la comunicazione interna ed esterna	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia assume in delega mansioni di comunicazione interna ed esterna. Agisce in conformità con le linee guida e le direttive della direzione dell'istituzione. Rappresenta pubblicamente sia l'istituzione che la professione.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... si informa sulle linee guida rispetto alla comunicazione stabilite dall'istituzione. ... familiarizza con il contenuto e gli obiettivi della comunicazione istituzionale. ... si informa sui canali e sui mezzi di comunicazione dell'istituzione.
P	... elenca i mezzi di comunicazione adeguati per esprimere aspetti organizzativi e della professione. ... pianifica i contatti necessari con le reti esterne.
R	... comunica nel rispetto dei valori e delle posizioni dell'istituzione. ... rappresenta l'istituzione e la professione nei diversi contesti. ... comunica in modo chiaro e semplice.
V	... verifica regolarmente che la sua comunicazione sia adeguata alle esigenze istituzionali. ... valuta l'efficacia della comunicazione. ... si assicura che la sua comunicazione contribuisca alla promozione degli interessi istituzionali e della professione.

7.4 Elaborare e condurre dei progetti	
Situazione L'educatrice/l'educatore dell'infanzia avvia e dirige progetti di diversa natura. È responsabile della coordinazione, la realizzazione e la valutazione attraverso una metodologia professionale. Mobilita le persone interessate e assicura la comunicazione per tutta la durata della realizzazione.	
<i>L'educatrice dell'infanzia/l'educatore dell'infanzia agisce con competenza in questa situazione quando ...</i>	
I	... si informa presso i suoi superiori sul mandato e gli obiettivi del progetto. ... si informa presso i suoi superiori sulle risorse materiali, finanziarie e umane disponibili. ... raccoglie ulteriori informazioni necessarie per avviare il progetto.
P	... determina la metodologia più adatta al progetto. ... pianifica i passaggi da seguire. ... stabilisce la tempistica. ... determina le competenze e le risorse necessarie al progetto.
R	... distribuisce i compiti tra i vari attori coinvolti, secondo le loro competenze. ... applica una metodologia professionale per realizzare un progetto. ... si assicura dell'adesione e della collaborazione di tutte le parti implicate. ... verifica regolarmente lo stato di avanzamento del progetto e la sua conformità con la pianificazione. ... segue e adatta i vari passaggi della pianificazione del progetto e la tempistica. ... informa regolarmente sullo stato di avanzamento del progetto e/o della parte di cui è responsabile. ... comunica i risultati e le conclusioni del progetto a tutte le parti interessate.

V	<ul style="list-style-type: none">... si assicura che il progetto implementato abbia raggiunto gli obiettivi prefissati.... verifica che le risorse utilizzate per il progetto sono state adeguate.... suggerisce le modifiche necessarie all'azione e alle risorse.... valuta il ruolo e il coinvolgimento di ognuno nel progetto.... verifica che la comunicazione dei risultati e delle conclusioni del progetto sia stata adeguata.... valuta il proprio contributo al progetto.
---	---

3 Ammissione

3.1 Condizioni d'ammissione

Ammissione con un attestato federale di capacità (AFC) dell'ambito

L'attestato di operatrice socioassistenziale o operatore socioassistenziale (AFC) è considerato come AFC rilevante dell'ambito.

Le condizioni d'ammissione seguenti devono essere soddisfatte:

- a) attestato federale di capacità (AFC) di operatrice/operatore socioassistenziale o un titolo ritenuto equivalente; e
- b) superamento della procedura di ammissione dell'organo di formazione.

La formazione prevede una durata minima di 3600 ore di studio.

Ammissione con un altro titolo di studio di livello secondario II

Le condizioni d'ammissione seguenti devono essere soddisfatte:

- a) attestato federale di capacità (AFC) di un altro ambito, certificato di maturità liceale o specializzata, certificato rilasciato da una scuola di cultura generale o altro titolo ritenuto equivalente; e
- b) superamento della procedura di ammissione dell'organo di formazione; e
- c) comprovata esperienza pratica nell'ambito dell'educazione dell'infanzia di almeno 400 ore. La pratica è protratta ad almeno 800 ore per le candidate/candidati con un percorso esclusivamente scolastico.

La formazione prevede una durata minima di 5400 ore di studio.

3.2 Riconoscimento

Le competenze professionali acquisite in precedenza/i risultati scolastici acquisiti vengono presi in considerazione in modo appropriato. Si applicano i seguenti requisiti:

Validità di un brevetto/diploma federale nell'ambito

Per i possessori di brevetti o diplomi federali dell'ambito (vedi allegato 1), il percorso è ridotto tra le 2400 e le 3600 ore di formazione, comprende la procedura di qualificazione finale come da capitolo 5.2.

Acquisizione di un secondo diploma SSS in ambito sociale

Coloro che possiedono già un diploma di una scuola specializzata superiore nell'ambito sociale possono ottenere un diploma SSS in educazione dell'infanzia.

Le condizioni d'ammissione seguenti devono essere soddisfatte:

- a) un diploma SSS in educazione sociale o socioprofessionale o animazione di comunità o titolo equivalente; e
- b) un'attività professionale affiancata da una formatrice/un formatore pratico in educazione dell'infanzia di almeno 1200 ore secondo le modalità della formazione "en cours d'emploi" come indicato al capitolo 4.3; e
- c) superamento di tutti gli elementi della procedura di qualificazione finale come indicato al capitolo 5.2.

Riconoscimento di un altro certificato/diploma o di competenze diversamente acquisite

Le competenze professionali/le qualifiche di formazione vengono prese in considerazione dall'organo di formazione, a condizione che la candidata/il candidato possa provarli. L'organo di formazione decide «su dossier» il numero di ore di formazione accreditabili. La formazione comprende tuttavia un minimo di 1800 ore di formazione e l'esame di diploma come indicato al capitolo 5.2.

3.3 Procedura di ammissione

L'organo di formazione applica una procedura di ammissione mediante la quale vengono verificati che i requisiti per intraprendere la formazione siano soddisfatti. È l'organo di formazione che decide di un'ammissione al suo interno. Ogni organo di formazione può riconoscere il risultato della procedura di ammissione effettuata da un altro organo di formazione.

Durante la procedura di ammissione, l'organo di formazione verifica se le condizioni personali, sociali e professionali seguenti sono sufficienti per la riuscita della formazione:

- l'attitudine a seguire la formazione pratica (basata sulle indicazioni di un'istituzione di formazione pratica nell'ambito dell'educazione dell'infanzia);
- l'attitudine a superare il percorso scolastico e gli esami della formazione (in particolare la capacità di espressione orale e scritta, la capacità di comunicazione, di cooperazione e le capacità riflessive);
- l'integrità morale e l'assenza di procedure giudiziarie o condanne incompatibili con l'attività professionale.

Gli organi di formazione possono prevedere altri criteri.

4 Organizzazione della formazione

4.1 Forme e contenuto delle offerte

I cicli di formazione in educazione dell'infanzia sono di regola proposte in forma scolastica con degli stages integrati o in forma duale. La formazione pratica è svolta da una formatrice/formatore della pratica professionale (vedi capitolo 4.3).

Formazione duale

Questa offerta comprende dei periodi di formazione scolastica e pratica. Oltre agli elementi di formazione scolastica, un'attività professionale deve essere svolta in un ambito corrispondente agli studi a un tasso minimo del 50% e regolata contrattualmente tra datore di lavoro e studente.

Formazione con stage integrati

Questa offerta comprende dei periodi di formazione scolastica e pratica. I periodi di formazione pratica si svolgono con uno o più stage con accompagnamento pratico. Uno stage dura al massimo un anno. L'organo di formazione è responsabile della scelta e della supervisione dei luoghi di stage.

L'organo di formazione decide una o più forme di offerta e ne presenta l'implementazione nel concetto formativo/piano di studio. Secondo la forma di offerta, le ore di formazione sono ripartite come segue:

	Con AFC nello stesso ambito	
	Formazione duale	Formazione con stages integrati
	Ore di formazione	Ore di formazione
Ore didattiche (dirette dall'organo di formazione: insegnamento frontale, lavori di gruppo, analisi della pratica e/o supervisione, apprendimento misto ecc.) così come promozione e altre verifiche delle conoscenze	1200	1200
Lavoro personale	600	900
Accompagnamento pratico (attività professionale nell'ambito accompagnata o stage accompagnato)	480	900
Attività dell'ambito professionale (vengono conteggiate un massimo di 720 ore di studio, purché l'attività professionale sia almeno del 50%)	Massimo 720	-
Procedura di qualificazione finale	600	600
Totale	3600	3600

Con un AFC nello stesso ambito, l'intera formazione comprende almeno 3600 ore. Secondo le modalità didattiche scelte, può essere giustificata una differenza del 10% sulla ripartizione delle ore di formazione.

Le formazioni, duale e con stages integrati, possono essere proposte a tempo pieno o a tempo parziale. Una formazione a tempo pieno ha una durata di quattro semestri, quella a tempo parziale di sei semestri.

	Senza AFC nello stesso ambito	
	Formazione duali	Formazione stage integrati
	Ore di formazione	Ore di formazione
Ore didattiche (dirette dall'organo di formazione: insegnamento frontale, lavori di gruppo, analisi della pratica e/o supervisione, apprendimento misto ecc.) così come promozioni e altre verifiche delle conoscenze	1800	1800
Lavoro personale	900	1200
Accompagnamento pratico (attività professionale accompagnata o stage accompagnato)	1020	1800
Attività dell'ambito professionale (vengono conteggiate un massimo di 1080 ore di studio, purché l'attività professionale sia almeno del 50%)	massimo 1080	-
Procedura di qualificazione finale	600	600
Totale	5400	5400

Senza un AFC nello stesso ambito, l'intera formazione comprende almeno 5400 ore. Secondo le modalità didattiche scelte, può essere giustificata una differenza del 10% nella ripartizione delle ore di formazione.

Le formazioni, duale e con stages integrati, possono essere proposte a tempo pieno o a tempo parziale. Una formazione a tempo pieno ha una durata di sei semestri, quella a tempo parziale di otto semestri.

4.2 Coordinamento tra formazione teorica e pratica

L'organo di formazione è responsabile del coordinamento dei periodi di formazione teorica e pratica. Assicura che tutte le competenze definite nel programma quadro d'insegnamento siano impartite a scuola e nella pratica.

L'organo di formazione è responsabile dell'idoneità dell'istituto per la formazione pratica. Esso verifica la garanzia delle condizioni per la formazione pratica (regolarità dei colloqui di formazione sulla pratica professionale, tempo concesso per lo svolgimento dei lavori assegnati a scuola). Se queste condizioni per la formazione pratica non vengono soddisfatte, esso può interrompere la collaborazione e di conseguenza la formazione pratica dello studente. Se l'istituto per la formazione pratica non soddisfa le condizioni a lungo termine, il riconoscimento come istituto di pratica può essere revocato.

Periodi di formazione scolastica

L'organo di formazione elabora un concetto di formazione che comprende il piano di studio, regola nel dettaglio la procedura di promozione e di qualificazione ed emana un regolamento di studio. Vigila affinché il concetto di formazione, che comprende il piano di studio e l'insegnamento, sia adeguato regolarmente agli sviluppi scientifici, economici, tecnici, sociali, metodologici e didattici dell'ambito professionale.

Periodi di formazione pratica

L'organo di formazione definisce quali competenze devono essere acquisite nell'ambito della formazione pratica e mette a disposizione dell'istituzione le informazioni di base necessarie per la sua applicazione.

4.3 Requisiti per l'istituto di formazione pratica

L'istituto di formazione pratica dispone delle risorse umane e strutturali necessarie per offrire una formazione pratica qualificata (= accompagnamento pratico). Dispone di un concetto di formazione pratica per l'accompagnamento e il sostegno degli studenti. Garantisce delle condizioni minime per una formazione pratica adeguata. Nomina una formatrice/un formatore della pratica professionale, responsabile della formazione degli studenti nell'istituto di formazione pratica.

La formatrice pratica/il formatore pratico ha le seguenti qualifiche:

- diploma di educatrice/educatore dell'infanzia dipl. SSS o diploma equivalente; e
- almeno due anni di esperienza professionale nello stesso ambito dopo l'ottenimento del diploma; e
- una qualifica professionale pedagogica di almeno 300 ore di formazione (ai sensi dell'art. 45 lett. c.2 OFPr). Essa può essere comprovata da un attestato di frequenza e/o da un dossier personale.

4.4 Aree di formazione e ripartizione delle ore di formazione

Il programma di studio si basa sulle competenze descritte nel profilo professionale. L'organo di formazione definisce la ripartizione delle ore di formazione nelle varie materie, e le modalità di acquisizione delle ore di formazione richieste.

Gli ambiti di competenza 1 e 2 (vedi capitolo 2.2) sono gli ambiti di competenza di azione specifica del profilo di educatrice/educatore dell'infanzia dipl. SSS. Esse rappresentano circa il 40% delle ore di insegnamento didattico complessivo.

5 Procedure di promozione e qualificazione

I progressi nell'apprendimento e le prestazioni degli studenti vengono esaminati periodicamente. Le valutazioni vengono effettuate secondo criteri di valutazione comprensibili, predefiniti e annunciati.

5.1 Promozione

Gli organi di formazione svolgono almeno una promozione durante la formazione. La promozione si ottiene con il superamento della formazione teorica e di quella pratica.

L'organo di formazione valuta il percorso teorico. L'istituto di formazione pratica responsabile valuta la formazione pratica.

L'organo di formazione definisce i criteri e le competenze da valutare per l'ottenimento della promozione, chiarisce la collaborazione con l'istituto di formazione pratica e decide sulla promozione.

5.2 Procedura di qualificazione finale

Nell'ambito della procedura di qualificazione finale, gli studenti devono dimostrare di aver acquisito le competenze descritte nel profilo professionale (vedi capitolo 2).

5.2.1 Condizioni d'ammissione

Sono ammessi alla procedura di certificazione finale le studentesse e gli studenti che hanno raggiunto gli obiettivi teorici e pratici in conformità con il piano di studio dell'organo di formazione.

5.2.2 Responsabilità

L'organo di formazione è responsabile dello svolgimento della procedura di qualificazione finale. Definisce i criteri e le competenze da valutare per ciascuna parte dell'esame, chiarisce la collaborazione con l'istituto di formazione pratica e prende la decisione in merito alla qualificazione.

L'organo di formazione è responsabile della nomina delle esperte e degli esperti per la valutazione della parte teorica della formazione. Le esperte e gli esperti sono docenti dell'organo di formazione e professionisti nel loro campo di materia. Viene garantita l'indipendenza delle esperte e degli esperti della pratica professionale rispetto alla candidata o al candidato. L'Organizzazione del mondo del lavoro (OML) può suggerire delle esperte ed esperti della pratica professionale.

5.2.3 Contenuto

Nella procedura di qualificazione finale, tutte le competenze descritte nel profilo professionale sono considerate; sulla base del livello 6 dell'Ordinanza del Quadro nazionale delle qualifiche per i diplomi della formazione professionale (O QNQ FP).

5.2.4 Parti degli esami

La procedura di qualificazione finale include almeno:

- la valutazione della pratica professionale
- un progetto o un lavoro di diploma orientato alla pratica professionale
- un colloquio d'esame

Qualificazione pratica

La qualificazione pratica avviene in situazioni rilevanti per il lavoro. La valutazione pratica è delegata all'istituto di formazione pratica che esprime un preavviso di valutazione. La decisione finale spetta all'organo di formazione.

Progetto o lavoro di diploma orientato alla pratica professionale

Il tema del progetto o del lavoro di diploma orientato alla pratica professionale è approvato dall'organo di formazione. Lo studente è accompagnato durante tutto lo svolgimento del progetto o lavoro di diploma.

Colloquio d'esame

Gli studenti presentano agli esperti un risultato del loro lavoro di ricerca in conformità con i requisiti dell'organo di formazione (ad esempio analisi, progetto, lavoro su progetto, portfolio o dossier o tesi ecc.). In fase del colloquio le studentesse/gli studenti dimostrano la loro attitudine ad argomentare le loro azioni professionali, la loro applicazione e a inserirle in modo responsabile nel contesto professionale (istituzionale e politico), oltre che a saperle trasferire in altri contesti.

5.2.5 Valutazione e ponderazione

L'organo di formazione determina i criteri di esame e l'eventuale ponderazione della nota. Il titolo è acquisito e la formazione si considera completata qualora ogni parte dell'esame della procedura di qualificazione finale è valutata come sufficiente.

5.2.6 Possibilità di ripetere gli esami

In caso di insuccesso, le studentesse e gli studenti possono presentare nuovamente le parti d'esame insufficienti.

Una insufficienza definitiva della procedura di qualificazione viene emessa in caso di un secondo insuccesso.

5.2.7 Diploma

Il diploma viene rilasciato alla studentessa/allo studente che ha superato la procedura di qualificazione finale. L'organo di formazione rilascia inoltre un attestato relativo al completamento della formazione e il supplemento al diploma emesso dalla SEFRI.

6 Titolo

Viene rilasciato il seguente titolo riconosciuto:

Italiano:

educatrice dell'infanzia dipl. SSS / educatore dell'infanzia dipl. SSS

Tedesco:

dipl. Kindheitspädagogin HF / dipl. Kindheitspädagoge HF

Francese:

éducatrice de l'enfance diplômée ES / éducateur de l'enfance diplômé ES

Traduzione in inglese del titolo:

Child Development Worker, Advanced Federal Diploma of Higher Education

7 Disposizioni finali

7.1 Abolizione del precedente programma quadro d'insegnamento

Il programma quadro d'insegnamento per le scuole specializzate superiori «Educazione dell'infanzia SSS» del 30 settembre 2015 è stato abolito.

7.2 Disposizioni transitorie

7.2.1 Titolo

Coloro che possiedono il titolo precedente «dipl. Kindererzieherin HF» o «dipl. Kindererzieher HF» secondo il programma quadro d'insegnamento per i cicli formativi delle scuole specializzate superiori «Kindererziehung HF» del 30 settembre 2015 o del 10 gennaio 2008, hanno diritto al nuovo titolo «dipl. Kindheitspädagogin HF» e «dipl. Kindheitspädagoge HF». Non verrà rilasciato alcun nuovo diploma.

7.2.2 Riconoscimento del corso

Gli organi dei cicli di formazione che sono stati riconosciuti sulla base del programma quadro d'istruzione del 30 settembre 2015 devono presentare una richiesta alla SEFRI per una revisione della procedura di riconoscimento della formazione entro due anni dall'approvazione del presente programma quadro di insegnamento. I cicli di formazione sono riconosciuti fino al completamento delle procedure di riconoscimento. Se tale termine non viene rispettato, decade il riconoscimento del ciclo di formazione in questione.

7.3 Entrata in vigore

Il programma quadro d'insegnamento entra in vigore previa approvazione da parte della SEFRI.

8 Rilascio

Il programma quadro d'istruzione è rilasciato:

Berna e Olten, 24 giugno 2021

SAVOIRSOCIAL

Organizzazione mantello svizzera del mondo
del lavoro in ambito sociale



Mariette Zurbriggen, presidente

SPAS

Piattaforma svizzera delle formazioni in ambito
sociale



Susanne Fehr, co-presidente /
Stéphane Girod, co-presidente

Il programma quadro d'istruzione è approvato:

Berna, **17 AGO 2021**

Segreteria di Stato per la formazione,
la ricerca e l'innovazione SEFRI



Rémy Hübschi
Vice-direttore
Capodivisione Formazione professionale e continua

9 Allegato

9.1 Allegato 1: Riconoscimento: Brevetti e diplomi nell'ambito

Per i possessori di brevetti o diplomi federali dell'ambito), il percorso è ridotto tra le 2400 e le 3600 ore di formazione, comprende la procedura di qualificazione finale come da capitolo 5.2.

I seguenti brevetti/diplomi federali sono considerati rilevanti e riconosciuti (l'elenco viene regolarmente aggiornato dagli organi responsabili. Stato 15 giugno 2021):

	Einschlägige Fachausweise Brevets du domaine Brevetti nell'ambito
-	Arbeitsagoge/-in mit eidg. Fachausweis Accompagnant/e socioprofessionnel/le avec brevet féd. Accompagnatore/-trice socioprofessionale con attestato prof. fed.
-	Fachmann/-frau in psychiatrischer Pflege und Betreuung mit eidg. Fachausweis Assistant/e spécialisé/e en soins psychiatriques et accompagnement avec brevet féd. Assistente specializzato/-a in cure psichiatriche e assistenza APF
-	Fachmann/-frau Langzeitpflege und -betreuung mit eidg. Fachausweis Assistant/e spécialisé/e en soins de longue durée et accompagnement avec brevet féd. Assistente specializzato/-a in cure di lungodegenza e assistenza APF
-	Job Coach/in Arbeitsintegration mit eidg. Fachausweis Spécialiste en insertion professionnelle avec brevet féd. Job coach per l'inserimento lavorativo con attestato professionale fed.
-	Migrationsfachmann/-frau mit eidg. Fachausweis Spécialiste de la migration avec brevet féd. Specialista della migrazione APF
-	Sozialbegleiter/in mit eidg. Fachausweis Accompagnateur/-trice social/e avec brevet féd. Accompagnatore/-trice sociale APF
-	Spezialist/in für die Begleitung von Menschen mit Beeinträchtigungen mit eidg. Fachausweis Spécialiste de l'accompagnement de personnes en situation de handicap avec brevet féd. Specialista nell'accompagnamento di persone in situazione di handicap APF
-	Teamleiter/in in sozialen und sozialmedizinischen Institutionen mit eidg. Fachausweis Responsable d'équipe dans des institutions sociales et médico-sociales avec brevet féd. Capo equipe in istituzioni sociali e medico-sociali APF

	Einschlägige Diplome Diplômes du domaine Diplomi nell'ambito
-	Blindenführhundeinstructor/in mit eidg. Diplom Instructeur/-trice de chiens-guides d'aveugles avec diplôme féd. Istruttore/-trice di cani guida per ciechi con dipl. fed.
-	dipl. Arbeitsagoge/-in Accompagnant/e socioprofessionnel/le dipl. Accompagnatore/-trice socioprofessionale dipl. federale
-	dipl. Institutionsleiter/in im sozialen und sozialmedizinischen Bereich Directeur/-trice d'institution sociale et médico-sociale dipl. Direttore/-trice d'istituzione sociale e sociosanitaria dipl. federale
-	Experte/-in für die Rehabilitation von sehbehinderten und blinden Menschen mit eidg. Diplom Expert/e en réadaptation de personnes malvoyantes et aveugles avec diplôme féd. Esperto/-a nella riabilitazione di persone ipovedenti e cieche con dipl. fed.
-	Supervisor/in-Coach / Organisationsberater/in mit eidg. Diplom Superviseur/e-coach / Conseiller/-ère en organisation avec diplôme féd. Supervisore-Coach / Consulente in organizzazione con dipl. fed.

9.2 Allegato 2: Sistema formativo svizzero

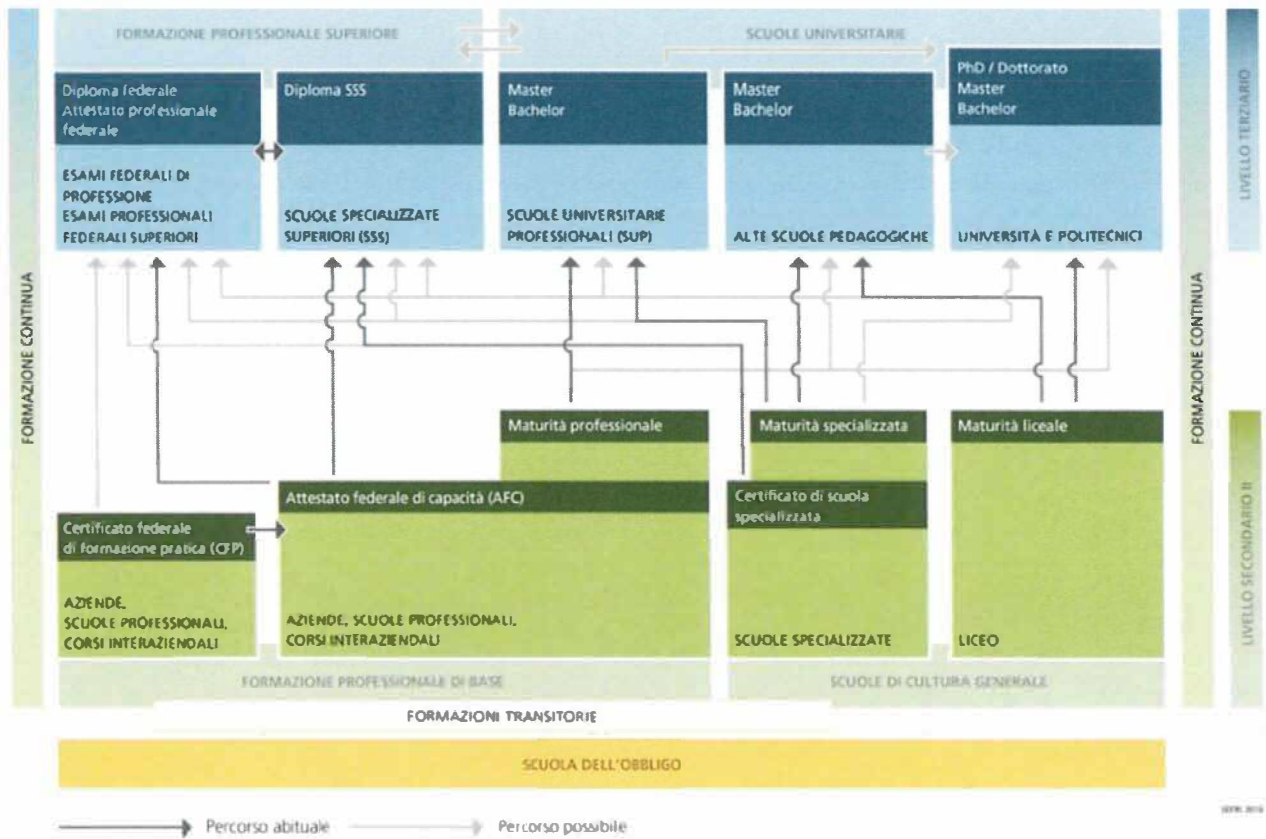


Figura 1: Sistema formativo svizzero della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, fonte: SEFRI 2021

9.3 Allegato 3: Descrizione del modello IPRV

Di seguito le spiegazioni dei termini utilizzati nel modello IPRV (Informarsi - Pianificare - Realizzare - Valutare).

Competenze

Il concetto di competenza riveste significati diversi. È quindi necessario precisare cosa si intende per «competenza» nel modello IPRV. Nel modello IPRV ci si riferisce alla definizione fornita dall'autore Guy LeBoterf (1995 o 2000)¹: il termine "competenza" è inteso come *la capacità acquisita da un individuo, in un ambito formativo o altrove, di organizzare e utilizzare le proprie risorse per raggiungere un obiettivo definito in una situazione concreta. È competente colui che è in grado di gestire con successo situazioni concrete.*

In questa prospettiva, un profilo di competenze è volto a descrivere le situazioni che un professionista deve affrontare, nonché il modo di agire professionale in queste circostanze, descritto nel modello generale del comportamento umano.

Situazioni di lavoro

- Sono **compiti** che si possono **svolgere in modo autonomo** se si possiede il diploma adeguato.
- Descrivono un estratto della vita professionale quotidiana, che gli esperti concordano nel percepire come un'**unità temporale e oggettiva**.
- Sono considerate importanti, specifiche, **rappresentative**, utili e **sensate**.
- Sono descritte con un livello di astrazione sufficientemente alto.

Ciclo d'azione completo (IPRV)

Il ciclo d'azione completo (IPRV), molto semplificato è suddiviso in quattro fasi. Il modello IPRV indica come affrontare una situazione di lavoro:

- | | |
|---------------------------|--|
| 1 Informar(si): | Qui si tratta di raccogliere informazioni pertinenti per poter pianificare e attuare un'azione tenendo conto del contesto. |
| 2 Pianificare / Decidere: | Sulla base delle informazioni raccolte, si pianifica la fase successiva o si prende una decisione appropriata alla situazione (ad es. la scelta di una variante, momento di azione adeguato ecc.). |
| 3 Realizzare: | Si tratta dell'attuazione dell'azione pianificata. |
| 4 Valutare: | Infine si controlla l'effetto dell'azione svolta e, se necessario, la si corregge.
Se fossero necessarie delle correzioni, si rivede tutto il ciclo IPRV dall'inizio. (questo passaggio è seguito di nuovo dal primo passaggio del ciclo di azione. |

¹ LeBoterf, G. (1995). *De la compétence*. Paris: Les éditions d'organisation.

LeBoterf, G. (2000). *Construire les compétences individuelles et collectives*. Paris: Les éditions d'organisation.

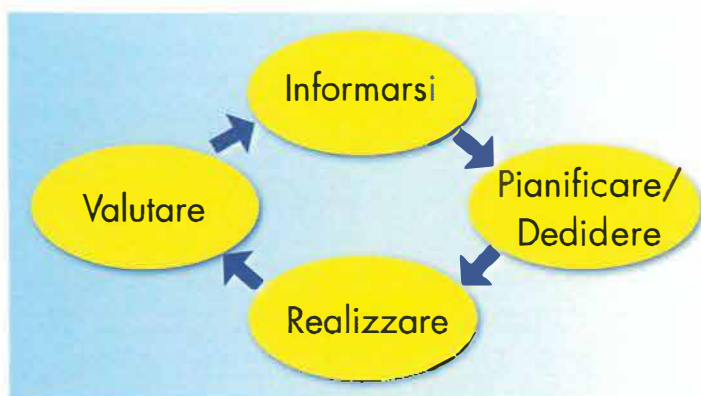


Figura 2: Quattro fasi del ciclo completo di azione, fonte: BfB Büro für Bildungsfragen AG

Livello di competenza

Un profilo di competenza descrive non solo quali competenze sono richieste, ma anche il loro livello. In questo profilo di competenza, il livello di competenza è espresso esclusivamente in forma verbale nella descrizione delle competenze (nelle descrizioni delle situazioni e/o nelle descrizioni dell'azione). Si manifesta attraverso:

- Il grado di autonomia
- Il senso di responsabilità generale
- La responsabilità della propria gestione personale
- La portata (livello?) delle decisioni prese
- Il coordinamento con altri settori
- L'incertezza della situazione di partenza, sulla base della quale vengono elaborati dei piani d'intervento
- La dinamica della situazione, che richiede delle rivalutazioni e adeguamenti dell'approccio
- ecc.

Le competenze descritte in questo programma quadro d'insegnamento si basano sul livello 6 del Quadro nazionale delle qualifiche per i titoli della formazione professionale (QNQ FP). Le competenze individuali possono anche avere un livello superiore o inferiore.

Risorse

Secondo l'approccio IPRV, le risorse sono:

- Competenze cognitive, che comprendono l'uso di conoscenze, di teorie e di concetti, ma anche un sapere implicito acquisito attraverso le esperienze (tacit knowledge)
- Capacità, saper fare richiesti per svolgere un'attività concreta, compresa la capacità di intervenire nelle situazioni professionali (competenza sociale)
- Attitudini, comportamenti e valori